

de frutti, & carne alimentata in tal suolo, quantoche non potendosi preparare il sopradetto benigno sugo, che tutte le dette cose nutrir deue, senza che non preceda la douuta fermentatione in terra, restano perciò slegati in quest'azione di que' benigni, ed attiui spiriti. Ne sua-
porano di questi dalla medesima terra, e diffondendosi, fecondano tanto più l'aria, che riesce grata all'indiu-
duo, essendo di quelli, de quali pregne ritrouansi quel-
le deliziose cose, che preparate le vengono in quel luogo
dalla Prouidenza Diuina per di lui commodo e beneficio.
Quanto più copiosa dunque ne farà l'aria di dette soauì,
e pure euaporationi, tanto più perfetta si dirà esser questa,
per tutte queste circostanze.

Non douendosi noi fermare in questa superfiziale co-
gnitione, conuien inoltrarsi più à dentro, e cercando
l'origine di queste salubri esalationi, inuestigar ancor
da chi precisamente dipendano, e doue si ritroui vna si
gran produttrice minera. Proua con molte ragioni, ed
esperienze nel suo Hippocr. Chimic. il Tachènio, esse-
re l'acido l'architetto vniuersale, e confermata viene
questa opinione da Pompeo Sacchi nel suo dotto, e sin-
golar trattato de Febris, volendo che l'origine di que-
sto nobil agente, deriui dal Sole. *Et quando dixi acidum* De Feb.
ab acido
esse ignem elementarem, de caelesti illo spiritu intellexi, et alK.
cuius principium est sol, ex quo syderum agmen quid quid sec. p. c.
p.
huius habet mutuatur.

Non si può negare al detto Gran Luminare l'acidità ;
perche se in diuersi luoghi d'Europa, è stato obligato
questo gran Pianeta à lasciare li proprj raggi, raccolti
con specchj vstorj in vetri à questo fine fabricati, sicche
sono restati alla libertà del gusto, ed occhio senza offen-
der quelli, ne abbagliar questi, tanto furon raccolti in
Venezia dal C. Camillo Martinengo in condensata acqua
acideta. Se appresso di tutti il Sole è il principal agente
di